

Draghi: "Bisogna aiutare l'Ucraina senza dimenticare i cittadini italiani e i poveri"

Offensiva del premier contro l'inflazione: "Occorrono Price Cap e un nuovo Sure"



"Dobbiamo ridurre i prezzi dell'energia e offrire sostegno alle famiglie ed alle imprese", in particolare "quelle più bisognose". Lo ha detto, ieri, il presidente del Consiglio Mario Draghi durante i lavori del consiglio dell'Ocse a Parigi. La scorsa settimana, ha aggiunto il premier: "il Consiglio Ue ha approvato la possibilità di prendere in considerazione l'imposizione di un tetto massimo alle importazioni di gas russo".

a pagina 2

LA VITTORIA DI MADURO...



ENI ha avuto il via libera dagli USA per portare petrolio venezuelano in Italia

a pagina

DOPO IL PRIMO ROUND DELLE SPECIAL ELECTION

Rick Caruso, la sua voce sta seducendo Los Angeles: sarà il prossimo sindaco?



Il runoff è in novembre, ma nonostante alla vigilia per le elezioni alla poltrona di sindaco di Los Angeles Rick Caruso fosse dato dietro a Karen Bass di almeno sei punti, lo spoglio delle schede quando si era arrivati ad oltre il 50% aveva ribaltato le previsioni e con un margine ampio del 5%.

ZANNI a pagina 7

Libertà di stampa, il "caso-Italia"

di GIUSEPPE SCALERA

Il fiore dell'illusione produce il frutto della realtà. Per anni, ci siamo portati dietro l'idea di un Paese pienamente democratico, dove la libertà di stampa sembra totale ed assoluta. Poi, arriva la fotografia annuale di Reporter Sans Frontieres, il più accreditato organismo indipendente che segue la materia a livello mondiale, e scopriamo che, relativamente alla libertà di stampa, abbiamo perso quest'anno 17 posizioni e ci troviamo, nel mondo, al 58esimo posto, dopo Namibia, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Capo Verde, Tonga e Sierra Leone. Un mezzo disastro. Esplicita la motivazione: "... I giornalisti italiani cedono spesso alla voglia di autocensurarsi per conformarsi alla linea editoriale della propria testata, costantemente condizionati dagli introiti pubblicitari o da eventuali sussidi statali...". In realtà, in questa sostanziale parvenza di democrazia, la parola pluralismo viene declinata, ormai, nel Belpaese, come un (...)

URUGUAY, REMATE



Círculo Católico compró en U\$S 15.300.000 las instalaciones de Casa de Galicia

a pagina 6

segue a pagina 7

LA RICETTA Le parole di Draghi all'Ocse: "Ridurre i prezzi dell'energia"

"Bisogna aiutare l'Ucraina senza dimenticare famiglie e imprese più bisognose"

"Dobbiamo ridurre i prezzi dell'energia e offrire sostegno alle famiglie ed alle imprese", in particolare "quelle più bisognose". Lo ha detto, ieri, il presidente del Consiglio Mario Draghi durante i lavori del consiglio dell'Ocse a Parigi. La scorsa settimana, ha aggiunto il premier: "il Consiglio Ue ha approvato la possibilità di prendere in considerazione l'imposizione di un tetto massimo alle importazioni di gas russo".

Ebbene; "questa misura limiterebbe l'aumento del tasso d'inflazione, sosterebbe il reddito disponibile e ridurrebbe i nostri flussi finanziari verso Mosca". Tuttavia "la strada da percorrere potrebbe essere lunga" ha aggiunto il capo dell'esecutivo. Parlando



Mario Draghi

poi della guerra in Ucraina, l'ex "numero uno" della Bce ha ribadito l'importanza di "liberare" i porti e i carichi di grano bloccati a causa del conflitto, che rischiano di provocare una grave ca-

tastrofe alimentare. "I nostri sforzi per prevenire una crisi alimentare devono partire dai porti ucraini del Mar Nero", ha sostenuto il presidente del Consiglio ribadendo che

L'AFFONDO DEL LEADER DEL CARROCCIO

Referendum, Salvini: "Tv li stanno vigliaccamente nascondendo"

"Le televisioni stanno nascondendo in maniera vigliacca e infame i referendum sulla giustizia". Così, ieri, il leader della Lega, Matteo Salvini, intervenendo nel corso di un evento elettorale organizzato a Sesto San Giovanni, in occasione del prossimo appuntamento elettorale di domenica 12 giugno.

"E' una campagna di censura, magari sono distratto io, non mi sono accorto che dalle massime cariche dello stato sia arrivato un promemoria agli italiani che possono votare domenica", ha aggiunto il segretario del Carroccio. Successivamente, questa volta parlando a La Spezia, in un comizio a sostegno di Pierluigi Peracchini, sindaco del centrodestra candidato per la riconferma, l'ex vicepremier ha rilanciato con altrettanta durezza: "La giustizia o viene cambiata con i referendum domenica o resta così trent'anni. Aiutateci ad abbattere questo muro di silenzio".



"gli sforzi di mediazione dell'Onu e della Turchia sono passi significativi". "Bisogna aiutare l'Ucraina senza dimenticare i cittadini italiani e i poveri. Bisogna offrire a Kiev le assi-

curazioni di cui ha bisogno che i porti non saranno attaccati" ha aggiunto. Infine un passaggio sulle politiche ambientali: "la crisi non sia una scusa per sfilarsi sul clima".

ALLA RICERCA DEL PARTITO CHE NON C'È (PIÙ)

Il Movimento in calo nei sondaggi: 70% di liste in meno alle comunali

Alla ricerca del partito che non c'è (più). Domenica prossima, alle elezioni amministrative, il M5S presenterà "appena" 67 liste. Cinque anni fa erano 224 in diciassette regioni. Il che significa un passivo di 157 liste (il 70% in meno). Insomma: "un crollo verticale", come scrive IlGiornale.it in un articolo intervista di Andrea Indini a Enrica Sabatini, autrice del libro "Lady Rousseau. Cosa resta dell'utopia di Gianroberto Casaleggio?" per i tipi Piemme. La colpa, secondo l'intervistata: è tutta dell'ex avvocato del popolo Giuseppe Conte che ha usato il consenso del Movimento per costruirsi una carriera. Il risultato? Semplicemente "disastroso", prosegue IlGiornale. Secondo i sondaggisti, il partito di Beppe Grillo si avvicina pericolosamente alla soglia psicologica del 10%. Se alle prossime politiche dovesse andare sotto, per Conte sarebbe la fine. Sempre che non intervenga prima il tribunale di Napoli ad affossarlo con i ricorsi degli attivisti.

ALLE URNE Amministrative e referendum, ci siamo: tutte le sfide dei partiti

Campagna elettorale al fotofinish, domenica si vota

Conto alla rovescia per l'apertura delle urne: la campagna elettorale è ormai giunta alle battute finali. Domenica, infatti, si vota per il rinnovo dei sindaci in 978 Comuni del Belpaese, di cui 26 capoluoghi. Sedici sono governati dal centrodestra, 4 dal centrosinistra, 2 da liste civiche e 4 commissariati. Uno dei test più significativi è quello di Verona dove Lega e FdI hanno siglato la pace con Salvini e Meloni apparsi insieme sul palco per appoggiare il sindaco uscente Federico Sboarina, che cinque anni fa aveva vinto con il



centrodestra unito, e che nel frattempo ha smesso i panni del "civico" per entrare in Fratelli d'Italia. Fi però ha deciso di puntare sul "vecchio" sindaco, l'ex leghista Flavio Tosi. Risultato:

tato: il centrodestra rimane diviso. Terzo incomodo è Damiano Tommasi, ex calciatore e già alla testa dell'Aic, che si è presentato con centrosinistra e M5S uniti. Proprio Pd e 5Stelle domenica andranno alla prova del cosiddetto "campo largo" con la battaglia per la riconferma di Padova e Belluno. Nell'election day del 12 giugno si voterà anche per i 5 referendum sulla giustizia di Lega e Radicali. Il Carroccio si è rivolto al Capo dello Stato Mattarella ed al presidente del Consiglio Draghi, affinché "pongano fine al silenzio mediatico sui quesiti".

La crisi ucraina e i suoi contraccolpi globali hanno messo in evidenza quanto l'Italia sia deficitaria su molti fronti per quando riguarda il cibo ed è costretta ad importare il 73% della soia, il 64% della carne di pecora, il 62% del grano tenero, il 53% della carne bovina, il 46% del mais, il 38% della carne di maiale e i salumi, il 36% dell'orzo, il 35% del grano duro per la pasta e il 34% dei semi di girasole, mentre per latte e formaggi ci si ferma al 16%. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati del Centro Studi Divulga diffusa in occasione dei dati Istat sulla spesa degli italiani che destinano in media per l'alimentazione 470 euro al mese per famiglia tra alimentari e bevande analcoliche. Un valore che significa complessivamente una spesa alimentare pari a 144,4

LA CRISI Il conflitto in Ucraina ha messo in evidenza grandi difficoltà per il BePaese

A rischio 144,4 mld di spesa degli italiani



miliardi all'anno che - sottolinea la Coldiretti - è messa a rischio dalla crisi determinata dalla guerra in ucraina con accaparramenti, blocchi delle esportazioni e speculazioni che determinano rincari e carenza di alcuni prodotti per i quali l'Italia dipende dall'estero. "L'obiettivo ora è dunque quello di colmare il nostro deficit agroalimentare a partire da quei settori dove siamo costretti a importare soprattutto a causa dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che hanno dovuto ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni durante i quali è scomparso anche

un campo di grano su dieci" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "in tale ottica il Pnrr rappresenta un'opportunità importante per ridurre la dipendenza dall'estero, aumentare gli ettari coltivati e le rese e rendere più efficienti le filiere, puntando sull'innovazione tecnologica a supporto delle produzioni, della tutela della biodiversità e come strumento in risposta ai cambiamenti climatici". Il rischio - continua Prandini - è anche l'abbassamento delle garanzie qualitative e di sicurezza degli alimenti, ma anche la trasparenza dell'informazione ai consumatori.

LA GUERRA Per la sedicente Repubblica Popolare sono mercenari, la rabbia del Regno Unito

I filorussi del Donetsk condannano a morte 2 britannici e un marocchino

La corte suprema dell'autoproclamata Repubblica di Donetsk ha condannato a morte Aiden Aslin, 28 anni, originario del Nottinghamshire, Shaun Pinner, 48 anni, del Bedfordshire e Saaudun Brahim, cittadino marocchino. Tutti e tre combattevano per l'esercito ucraino e sono stati accusati di essere dei mercenari. Come dichiarato dal tribunale dei separatisti, i tre avranno il diritto di chiedere la grazia. A riportare la notizia sono i media russi, tra cui anche l'agenzia di stampa Interfax. Il processo, che si è svolto a porte chiuse, era iniziato martedì. Aslin e Pinner si sono difesi affermando di essere soldati dell'esercito regolare ucraino e rivendicando quindi il diritto di venire trattati come prigionieri di guerra in base a quanto prevede la Convenzione di Ginevra. Gli analisti hanno già parlato di 'processo farsa per crimini inventati, finalizzato piut-



tosto a fare pressione sulla Gran Bretagna e a chiedere uno scambio di prigionieri con soldati russi accusati di aver commesso crimini di guerra in Ucraina. Il governo di Boris Johnson è "profondamente preoccupato" per la condanna a morte: "Abbiamo ripetutamente detto che sono prigionieri di guerra, che non vanno strumentalizzati a scopi politici e che hanno diritto all'immunità in base alla Convenzione di Ginevra", ha commentato un portavoce di Downing Street.

Non senza aggiungere che Londra continua a "lavorare con le autorità ucraine per garantire un trattamento da prigionieri di guerra a ogni cittadino britannico" arruolato fra le forze di Kiev. Intanto è stato bombardato per due volte dall'esercito russo tra la notte di mercoledì e giovedì l'impianto chimico Azot a Severodonetsk, dove si sono rifugiati circa 800 civili, 200 dipendenti e circa 600 residenti. Almeno due officine sono state colpite, tra cui una per la produzione di ammoniac-

ca. Lo ha confermato il capo dell'amministrazione militare regionale del Lugansk Sergiy Gaidai, riportato da Ukrinform, ma non ci sono informazioni sulla sorte dei civili. Dentro la fabbrica ci sarebbero anche alcune unità militari ucraine che, secondo i combattenti filorussi, sarebbero arretrati in seguito all'assalto dell'esercito di Mosca. Secondo il presidente ucraino Volodymyr Zelensky "questa è una battaglia molto feroce, molto difficile. Probabilmente una delle più difficili di questa guerra. Secondo i risultati di questa giornata, il 105° giorno di guerra su vasta scala, Severodonetsk rimane l'epicentro dello scontro nel Donbass", ha detto il presidente ucraino. "Difendiamo le nostre posizioni e infliggiamo perdite significative al nemico. Sono grato a tutti coloro che ci difendono in questa direzione. Per molti aspetti, il destino del Donbass viene deciso lì".

LE PAROLE

Putin: "Nessuna recinzione intorno alla Russia"

"La Russia non può essere circondata da una recinzione e noi stessi non costruiremo una simile recinzione". Lo ha detto il presidente russo Putin collegandosi in videoconferenza col Forum euroasiatico in corso a Bishkek. Nel giorno del 350esimo anniversario della nascita di Pietro il Grande parlando ai giovani imprenditori ha sfruttato quella data simbolica e quindi "la Russia deve combattere e difendersi come ai tempi dello zar, non farà la fine dell'Urss, la sua economia resterà aperta". Putin ha poi aggiunto: "Il mondo in questo momento sta cambiando e sta cambiando rapidamente" e in questa nuova realtà "non esistono Stati intermedi, ma solo Stati sovrani o Stati colonie".

di PIETRO SALVATORI

Da quando si è sbloccata la questione dei soldi, da quando è riuscito a prendere fiato dalle complicate questioni familiari che gli hanno assorbito tempo ed energie, Beppe Grillo è tornato a far sentire la propria voce nel Movimento 5 stelle. L'entourage di Giuseppe Conte accredita un costante filo diretto con il fondatore, e fonti del partito confermano che tra i due i rapporti abbiano registrato una decisa schiarita rispetto ai tempestosi diverbi di un anno fa.

Un elemento sicuramente positivo per il leader pentastellato, che in una generale fragilità della sua leadership sente quantomeno di avere le spalle coperte. Ma una fonte che conosce bene l'ex comico mette in luce il rovescio della medaglia: "Beppe ha ritrovato un po' di spirito ultimamente, e quando lui rimette la testa sulle cose del Movimento dà per scontato che il suo punto di vista sia ascoltato. Non si vede, ma ci guida una sorta di diarchia in questo momento, anche se Giuseppe riesce ad avere l'ultima parola".

C'è la mano di Grillo dietro la durissima opposizione che i 5 stelle hanno promesso sull'inceneritore romano. Una questione che gli è stata sottoposta da Virginia Raggi, una dei pochi che ha avuto il privilegio di essere ricevuta nell'ultima trasferta romana del garante. Con l'ex sindaca il rapporto è ottimo, forse tra i migliori che Grillo conserva con i suoi. E sarebbe stata proprio Raggi a convincerlo che sul termovalorizzatore voluto da Roberto Gualtieri si dovesse fare opposizione pura e dura, come ai vecchi tempi. Pazienza se di mezzo c'è il Pd e l'alleanza progressista che di qui a

IL COMICO È TORNATO A FAR SENTIRE LA PROPRIA VOCE NEL M5STELLE

Beppe Grillo is back: c'è lui dietro l'ultimo tragico Conte



A sinistra, Beppe Grillo. Sopra, Giuseppe Conte

un anno dovrebbe sfidare il centrodestra alle urne. Pazienza se si minacci di non votare il decreto che lo contiene, mettendo a rischio la tenuta della maggioranza. Raccontano che da alcune settimane Grillo batta su questo tasto con tutti i suoi interlocutori, un messaggio che a Roma è stato ben recepito: "Lo avremmo fatto comunque, ma la spinta di Beppe su questi temi che sente profondamente suoi è inequivocabile".

È stato poi l'ex comico a spingere Conte a perseguire con decisione la linea del no-armi. Da quando è tornato il sereno tra i due, il blog è tornato a sfornare articoli che hanno ricordato agli smemorati qual è sempre stata la linea internazionale di Grillo: contro gli Stati Uniti, simpatizzante nei confronti della Russia e, soprattutto, della Cina, pronta ad additare gli affaristi e gli specula-

tori occidentali come veri artefici della crisi scaturita dall'entrata dei carri armati russi sul suolo ucraino. La linea Petrocelli, insomma, non un passante catapultato per caso alla presidenza della commissione Esteri del Senato, ma un esponente organico di quella che era e per molti versi è ancora il pensiero di molti dei 5 stelle sbarcati in Parlamento nel 2013, quando bollare EuroMaidan come un colpo di stato, dire no alle sanzioni e riconoscere l'annessione della Crimea era la linea ufficiale del partito. Un attivismo con il quale Conte deve misurarsi: se da un lato i post gli creano qualche fibrillazione, è proprio con Grillo che il presidente ha condiviso e maturato i distinguo rispetto alla linea del governo (e del suo ministro degli Esteri).

In queste settimane il fondatore sta facendo sentire la sua voce anche sulle

questioni fondative del Movimento, che gli sono particolarmente a cuore. Raccontano che sia furioso per le mancate restituzioni. Soldi che mancano da un lato al partito (i parlamentari sarebbero tenuti a versare un obolo mensile di 1000 euro), dall'altro al conto con il quale i 5 stelle hanno finanziato prima il fondo per il microcredito, poi a iniziative di solidarietà e beneficenza. Ammanti che azzoppa quella che da sempre è stata una campagna comunicativa del suo movimento, un elemento di distinzione peculiare dalle altre forze politiche che oggi non è possibile, pena accendere un riflettore sugli ammanchi derivati da chi non versa più, per critica all'attuale leadership o semplicemente in scorta alla certezza di non essere rieleto.

Allo stesso modo Grillo continua a dirsi contrario

allo scardinare la regola dei due mandati. Una contrarietà sulla quale Conte sta lavorando da mesi, confidando di poter trovare una soluzione. Ma il nodo non è stato sciolto anche per questo elefante nella stanza. Grillo non è ancora convinto dal sistema di deroghe immaginato dal capo politico - soluzione che al momento sembra la più probabile - circola anche l'ipotesi di poter sommare quattro mandati, di cui due da espletare fuori dal Parlamento, nei consigli regionali o comunali. Conte prende tempo: la decisione, qualunque essa sia, sarà esplosiva all'interno dei gruppi, e prenderla a troppa distanza dalle elezioni potrebbe scatenare il caos. "E comunque devonno votare i nostri attivisti", continua a ribadire Grillo, e su questo fronte avrebbe già ricevuto le assicurazioni del caso.

Sempre che il tribunale di Napoli non invalidi per la seconda volta l'elezione del presidente, tema che ha fatto registrare non poche preoccupazioni e un filo di irritazione in quel di Genova per come è stata gestita la partita. Senza contare che il bottino alle amministrative sarà ancora più magro del solito, rendendo la strada di Conte ulteriormente in salita. Insomma, i pieni poteri chiesti da Conte nel durissimo braccio di ferro intorno allo Statuto gli sono stati riconosciuti, e di fatto è lui ad avere l'ultima parola sulla linea politica. La penultima, però, continua ad averla Grillo. E ha un peso specifico rilevante.

di FRANCO ESPOSITO

A tre giorni dalle elezioni comunali a Palermo, le urne profumano di mafia, due arresti per voto di scambio

Il patto di Forza Italia con il boss di Cosa Nostra, in cella il candidato Pietro Polizzi

A tre giorni dalle elezioni in Sicilia. I titoli di giornali e tv se li prende tutti il patto di Forza Italia col boss. L'incontro con il personaggio "fortissimo", come emerge in una delle conversazioni intercettate e ricostruite dal gip. L'interesse di Agostino Sansone a fissare, tramite Pietro Polizzi "un appuntamento con un terzo soggetto". Un individuo "non meglio specificato" negli atti. Secondo Polizzi, 52 anni, si tratterebbe di un "personaggio fortissimo su tutta Palermo", Momento tipico della competizione elettorale, il soggetto in questione è al centro di altre indagini dei pm, tenute top secret.

In lizza al Comune, Pietro Polizzi è finito agli arresti. Con lui, il ras Agostino Sansone, 73 anni. I pm ipotizzano "Il voto di scambio". Diventano quindi roventi a Palermo i giorni di vigilia delle elezioni, già attraversate e scandite da oscuri momenti e ambigue discutibili candidature. Si racconta di interferenze forti, illegali, decisamente preoccupanti. "Se sono potente io, siete potenti voi altri", e anche su questa frase dal sapore fortemente mafioso che i pm hanno lavorato e stanno lavorando. Al telefono si distingue con chiarezza la voce di Pietro Polizzi, che si rivolge ad Agostino Sansone, il ras.

Scriva il gip Alfredo Montalto: "L'espressione pronunciata icasticamente denuncia l'essenza del vero e proprio patto di scambio politico-mafioso. Polizzi è ben consapevole dello spessore mafioso di Sansone e con fiducia lo informava che avrebbero raggiunto un successo elettorale".

In che senso? Che ce l'avrebbero fatta. "perchè



con mio zio Eusebio ho fatto un sacco di cose all'Ast, quando hai bisogno della-Ast... la moglie è candidata di Miccichè", insiste Polizzi's, "All'Uditore forse..."-domanda Gaetano Manlio Poretto, sodale di Sansone, anche lui arrestato. Avrebbe organizzato un incontro tra i mafioso e il politico lo scorso 10 maggio nel quartiere di Passo di Rigano. "All'Uditore forse...", insiste Porretto. Risponde Polizzi: "Tutta Palermo, a lei devi votare".

Il riferimento è a Eusebio Dalì, vice direttore dell'Azienda Sicilia Trasporti e alla moglie Adelaide Mazzarino, candidata di Forza Italia in tandem con Polizzi. Dalì e Mazzarino non sono indagati.

Intrecci pericolosi in odore forte di mafia. L'ipotesi del voto di scambio pare sia tutta. Ma chi è Sansone? Appartiene a una



Pietro Polizzi

famiglia di costruttori, ritenuta da alcuni collaboratori di giustizia e da sentenze passate in giudicato "una delle oîù fedeli e fidate sodali di Totò Riina, il capo dei capi". Ma chi è il terzo soggetto, l'individuo negli atti non "meglio specificato"? Per farlo serve tempo, in mezzo ci sono

appunto le elezioni.

"Il 2 giugno non mi devi domandare niente perchè non ti ci accompagna" - riferisce Polizzi - il 12 dobbiamo aspettare, il bordello c'è. Il 14 o il 15 ci andiamo, che problema abbiamo"

L'oggetto della conversazione è un personaggio di cui gli indagati non fanno il nome e sul quale gli inquirenti stanno lavorando. "Un personaggio fortissimo su tutta Palermo", secondo Polizzi. Poi il candidato abbassa il tono della voce e scandendo lentamente le parole dice a Sansone la frase oggetto dell'attenzione dei pm.

La vicenda è un macigno che si abbatte sulla coalizione di centrodestra di Roberto Lagalla. Un problema nell'imminenza del voto, a tre giorni dalle elezioni comunali di Palermo. Forza Italia grida comunque già vittoria. "Il professore Lagalla è il più preparato e farà il botto, vedrete", firmato Marcello Dell'Utri. Proprio mentre Polizzi veniva arrestato con l'accusa di voto di scambio. "Consequente è la grave violazione del principio e del metodo democratico del quale il libero e incondizionato esercizio del voto costituisce il caposaldo". Secondo la Dda di Palermo coordinata da Paolo Guido, Polizzi avrebbe chiesto l'aiuto elettorale di Agostino Sansone, già condannato in

via definitiva per mafia e sorvegliato speciale all'obbligo di soggiorno per tre anni.

I Sansone sono un pezzo importante della storia di Cosa Nostra della trazione corleonese capeggiata da Totò Riina. E al tempo stesso sono i boss della Borgata Uditore e gli imprenditori che per decenni sono stati i re degli appalti pubblici a Palermo, Nell'ordinanza il gip Montalto rammenta il matrimonio del 2011 tra il nipote di Agostino Sansone, arrestato mercoledì scorso, e la figlia di Filippo Guttadauro e Rosalia Messina Denaro, sorella del superlatitante Matteo. I Sansone hanno costruito il complesso di via Bernini dove Totà Riina ha consumato la latitanza per diversi anni.

Proprio grazie alla dritta su Sansone, vicino al più efferato dei boss, gli uomini del Ros piazzarono la loro auto davanti al cancello di via Bernini, riuscendo ad avvistare Riina quel 15 gennaio. Il polverone elettorale palermitano (definirlo così è un semplice esercizio di eufemismo) induce ora il candidato Roberto Lagalla, ex democristiano sostenuto da Miccichè, Totò Cuffaro e Marcello Dell'Utri, a manifestare delusione e sconcerto. "Ci siamo sbagliati". Come dire, colpa nostra e mia. Massima colpa. Un dubbio sorge però spontaneo: ingenuo vero o finto ingenuo il professore Lagalla? Impossibile che non sapesse.

URUGUAY, REMATE

Círculo Católico compró en U\$S 15.300.000 las instalaciones de Casa de Galicia

MONTEVIDEO (Uypress) – Se realizó la subasta del edificio sede de Casa de Galicia, en la calle Millán, y la mutualista Círculo Católico hizo la oferta ganadora, de U\$S 15.300.000. La subasta se realizó en el edificio de la Bolsa de Valores de Montevideo, en la Ciudad Vieja, comenzó pasadas las 15 horas y no se precisó más de media hora para que el Círculo Católico se adjudicara el bien, con su oferta de U\$S 15.300.000. Las mutualistas Cudam y Universal compitieron con una oferta en conjunto.

"El edificio va a ser utilizado para los fines sanatoriales tanto de nuestra institución, como del sistema", dijo Cecilia López, presidenta de la institución ganadora, según recogió El País.

Manifestó también que se solicitará la habilitación para el funcionamiento de los Instituto de Medicina Altamente Especializada (IMAE).

De esta manera, la institución suma su quinto sanatorio, y de acuerdo a lo manifestado por la presidenta, la compra se realizó con el aval de los socios y



LA COMUNICAZIONE DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A MONTEVIDEO

Agente consolare onorario a Tacuarembó: raccolta manifestazioni di interesse

Si rende noto che l'Ambasciata d'Italia a Montevideo intende procedere alla nomina di un Agente Consolare onorario a Tacuarembó (competente per i Dipartimenti di Durazno e Tacuarembó). L'Agente Consolare onorario, che opererà sotto la direzione della Cancelleria Consolare dell'Ambasciata d'Italia a Montevideo, sarà chiamato a svolgere primariamente funzioni di assistenza in favore dei cittadini italiani e tutela degli interessi italiani nel territorio di competenza.

Le manifestazioni di interesse per l'incarico citato potranno essere inviate entro il 15 luglio 2022 all'Ambasciata d'Italia a



Montevideo mediante un messaggio di posta elettronica all'indirizzo e-mail ambasciata.montevideo@esteri.it e, per conoscenza,

a montevideo.capocancelleria@esteri.it. Si precisa che la selezione non avverrà in base a procedura concorsuale né

para-concorsuale. I funzionari consolari onorari vengono scelti dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale "fra persone preferibilmente di cittadinanza italiana, che godano di stima e prestigio e diano pieno affidamento di poter adempiere adeguatamente alle funzioni consolari" (art. 47, comma I del DPR 5 gennaio 1967, n. 18). È altresì opportuno che i candidati abbiano una sufficiente padronanza della lingua italiana. Si ricorda che le spese per il funzionamento degli Uffici consolari onorari sono a carico dei titolari degli uffici stessi (art. 72, 1° comma, del D.P.R. 5 gennaio

GENTE d'Italia
Gruppo Editoriale Porps Inc.

1080 94th St.# 402

Bay Harbor Island, FL 33154

Copyright © 2000 Gente d'Italia

 E-Mail: genteditalia@aol.com;

genteditalia@gmail.com

 Website www.genteditalia.org

Stampato nella tipografia de El País:

Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,

Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione

650 N.W. 43RD Avenue

MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay

Soriano 1268 - MONTEVIDEO

Tel. (598) 27094413

Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP

12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia

REDAZIONE CENTRALE

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$

300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese

postali). In Europa Euro 400,00 (più spese

postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00.

Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio

Porps International Inc. Impresa no-profit.

"Contributi incassati nel 2021: Euro

953.981,97. Indicazione resa ai sensi della

lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del

decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

1967, n. 18) e che il titolare dell'Ufficio consolare onorario deve risiedere nella località dove ha sede l'ufficio. Il conferimento di un incarico per l'esercizio delle funzioni consolari onorarie costituisce un rapporto di servizio volontario per l'espletamento di mansioni onorarie in favore dello Stato e non comporta l'attivazione di alcun rapporto di pubblico impiego o di lavoro subordinato con l'Ambasciata d'Italia a Montevideo né con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale dello Stato Italiano.

DOPO IL PRIMO ROUND DELLE SPECIAL ELECTION

Rick Caruso, la sua voce sta seducendo Los Angeles: sarà il prossimo sindaco?

di ROBERTO ZANNI

Il runoff è in novembre, ma nonostante alla vigilia per le elezioni alla poltrona di sindaco di Los Angeles Rick Caruso fosse dato dietro a Karen Bass di almeno sei punti, lo spoglio delle schede quando si era arrivati ad oltre il 50% aveva ribaltato le previsioni e con un margine ampio del 5%. Caruso prossimo sindaco di LA? Troppo presto per dirlo, e non solo perchè quattro mesi, specialmente poi visto quello che succede alle urne in America, ma di sicuro c'è aria nuova nella metropoli californiana. Karen Bass, afroamericana, congresswoman dell'ala sinistra dei Democratici, sembrava già destinata a succedere a Eric Garcetti, promosso Ambasciatore in India da Joe Biden. Non c'erano avversari fino a quando è piombato Rick Caruso, ex repubblicano riciclatosi Dem, miliardario che nella corsa per il posto di Mayor della seconda città d'America ha già investito 41 milioni di dollari, 39 dei quali tirati fuori dal suo patrimonio personale per pubblicità digitali, radiofonica, televisiva, per la strade, dappertutto un 'Caruso for Mayor'. Ma l'acuto Caruso non l'ha certo riservato per questo primo atto, l'ha tenuto in serbo per



I nonni arrivarono dall'Italia a Ellis Island, il padre ha fondato Dollar-Rent-a-car, lui ha creato un impero nel campo delle costruzioni immobiliari. Ex Repubblicano ora Democratico, fortuna valutata \$4 miliardi, si è butta nella corsa per diventare il primo cittadino al posto di Garcetti (promosso Ambasciatore in India) e a novembre se la vedrà nel runoff con l'afroamericana Karen Bass. Se vincerà ha promesso di ripulire la città, divenuta una tendopoli di senzatetto

novembre quando si farà sul serio. C'era un po' d'Italia nel sangue di Garcetti, da parte di un bisnonno, c'è tanta Italia in quello di Caruso, nonno e nonna. La storia di Rick Caruso, 63 anni, nato a Los Angeles, prima di diventare miliardario, uno dei costruttori più celebri della West Coast, va infatti direttamente in Italia, o meglio è l'Italia che è arrivata negli Stati Uniti. Augusto e Josephine, Giuseppina, non si conoscevano quando teenager giunsero a Ellis

Island, emigranti con le loro famiglie per trovare il sogno americano. Poi si incontrarono e si sposarono: Augusto faceva il giardiniere e da lì è nata una storia di successo. Il padre Henry, dopo alcune disavventure che lo hanno portato in carcere per frode, si è riscattato fondando Dollar Rent-a-Car, una delle compagnie in franchising di autonoleggio più conosciute d'America. Ma Rick? Ha accumulato una fortuna oggi valutabile attorno a 4 miliar-

di di dollari nel campo delle costruzioni. Forbes l'ha ribattezzato il 'Walt Disney of the Real Estate', ha fondato la sua società nel 1987, creando decine di migliaia di posti di lavoro, una sua creatura 'The Grove', è uno dei centri commerciali e di intrattenimento più famosi in tutti gli Stati Uniti che all'anno accoglie oltre 20 milioni di visitatori, più della Grande Muraglia cinese o di Disneyland. Ed è solo uno dei grandi successi di Caruso, sposato con Tina e padre di quattro figli Alex, Gregory, Justin e Gianna. Poi ecco la corsa per diventare sindaco di LA: un'idea che da anni andava e veniva, poi all'improvviso l'11 febbraio 2022, appena un giorno della scadenza del termine per presentare le candidature, la decisione. E da quel momento non si è più fermato.

L'arrembaggio di Caruso ha coinvolto anche la comunità afroamericana le cui voci più conosciute a cominciare dal rapper/attore Snoop Dogg si sono schierate dalla sua parte, poi Clarence Avant, icona della musica, oggi 91 anni, la cui moglie, Jacqueline, l'anno scorso è stata uccisa nella sua casa durante una rapina. E secondo i sondaggi gli afroamericani uomini sono praticamente compatti dalla sua parte. Ma Caruso, nonostante si dichiari ora Democratico, ha promesso che, se sarà eletto, ripulirà la città, divenuta un enorme accampamento di homeless, senzatetto, ma ha anche promesso di incrementare il numero di poliziotti. Come può fare questo in uno stato liberal come la California e una città ancora più liberal? Beh la gente anche in quella parte degli States si sta stancando del permissivismo dei Dem, dei reati, tutti nessuno escluso, che continuano a crescere in maniera smisurata, dai furti agli omicidi con i colpevoli rimessi in strada dai giudici progressisti. E la dimostrazione più lampante è arrivata dall'ultra liberal San Francisco: destituito il district attorney Chesa Boudin che il suo ruolo di perseguire i criminali l'aveva proprio messo da parte. E adesso si attende l'acuto di Caruso.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Libertá di stampa, il "caso-Italia"

(...) sinonimo di spartizione. Come si traduce, in realtà, la parola pluralismo in una apparente, moderna società come la nostra? L'eterna riproposta, per tutto l'anno, di una funzione di par condicio tra destra e sinistra, invitando politici schierati, testate e giornalisti sbilancia-

ti da tempo, pseudo intellettuali notoriamente posizionati, sempre impegnati nella presentazione del loro ultimo libro? O vuol dire dar finalmente voce all'Italia che pensa e che produce, ai non schierati, a quelli che non hanno santi in paradiso, a quelli che tirano la

cinghia in silenzio, senza contestare e senza protestare, a chi prova faticosamente a dare un futuro ai propri figli? Mi sembra di assistere quotidianamente a talk show in fotocopia, eternamente uguali, dove le polemiche politiche si inseguono pretestuosamente, dove chi urla di più sembra avere ragione, dove imperano personaggi modesti come

Luxuria, Malgioglio o Elettra Lamborghini, mentre docenti compendiosi passano allegramente dalla trincea dei No-vax a quella pro-Putin pur di lucrare una qualsiasi comparsata televisiva. In questo contesto, quel 58esimo posto è solo l'istantanea di una verità difficile da comprendere ed accettare.

GIUSEPPE SCALERA

LA VITTORIA DI MADURO...

ENI ha avuto il via libera dagli USA per portare petrolio venezuelano in Italia

Potrebbe sembrare incredibile, invece pare sia tutto vero. Il petrolio venezuelano sta per arrivare in Italia. L'annuncio è arrivato dal più improbabile alleato di Maduro e del Venezuela, sì gli Stati Uniti. Infatti fonti dell'amministrazione Biden hanno rivelato che le compagnie Repsol ed ENI cominceranno ad inviare petrolio venezuelano in Europa a partire dal mese prossimo. Situazione nuova alla quale si aggiunge Chevron che in maggio ha negoziato la sua licenza con PDVSA, la compagnia statale venezuelana. La conferma poi è arrivata anche da Nicolas Maduro. "Gli Stati Uniti - ha spiegato nel suo abituale programma 'Dialogo Internacional' quello che fino a qualche giorno fa la comunità internazionale definiva semplicemente un dittatore - la settimana scorsa hanno ese-



guito passi leggeri, ma significativi al fine di consegnare le licenze all'americana Chevron e all'italiana ENI e all'impresa spagnola Repsol al fine che si possano iniziare i processi che porteranno a produrre petrolio e gas in Venezuela per esportarlo nei suoi mercati naturali. Il petrolio che il mondo necessita sta qui in Venezuela". La Casa Bianca aveva annunciato il 17 maggio l'am-

morbimento di alcune delle sanzioni imposte al governo di Maduro nel 2019, incluso un embargo petrolifero al fine di fare pressioni per la sua uscita dal panorama politico del Paese, dopo che la sua rielezione non era stata riconosciuta. E anche se da Washington D.C. si era parlato solo della Chevron, senza nominare le compagnie europee, Delcy Rodriguez, vice presidente

del Venezuela, ha segnalato di aver verificato e confermato che le misure americane includono anche ENI e Repsol. I due colossi europei, che hanno una joint venture con la compagnia statale petrolifera venezuelana PDVSA, con le spedizioni di greggio potrebbero compensare debiti in sospeso e arretrati di dividendi, come ha sottolineato anche l'amministrazione americana.

NELL'AMBITO DI 'CICLO ROSA'

Bogotà ricorda i cento anni dalla nascita di Pasolini con una retrospettiva

'Ciclo Rosa' di Bogotà, principale festival del cinema diversificato del Paese, ha dedicato una retrospettiva a Pier Paolo Pasolini in occasione del centenario dalla nascita. Incaricata di curare l'omaggio al regista, poeta, scrittore italiano morto nel 1975, Alessandra Merlo, docente di italiano al Departamento de Lenguas y Cultura dell'Universidad de Los Andes. Durante il 'Ciclo Rosa' verranno proiettate sei brani audiovisivi che non solo conterranno i film più conosciuti di Pasolini, ma anche altre opere realizzate in suo onore. Si potranno vedere anche 'Comizi d'amore' (1964), 'Il vangelo secondo Matteo' (1964), 'Edipo Re' (1967), 'Salò e le 120 giornate di Sodoma' (1975) come parte della retrospettiva che ha l'appoggio dell'Istituto Italiano di Cultura di Bogotà. Inoltre alla Cinemateca de Bogotà sarà possibile vedere film inediti per il pubblico locale come 'La rabbia' nella versione del 2008 e il documentario 'Pasolini, prossimo nostro' di Giuseppe Bertolucci. 'Ciclo Rosa' andrà avanti fino al 12 giugno ed è previsto anche uno spazio in onore del regista cileno Nicolás Videla per il suo lavoro che va dal cinema alla performance.

TRA GIUGNO E OTTOBRE

L'Italian Soccer Academy con i suoi tecnici ha scelto tre città della Colombia

L'Italian Soccer Academy arriva in Colombia tra giugno e luglio e ha scelto tre città per i suoi stages: Pereira (dal 27 giugno all'1 luglio), Bogotà (dal 4 all'8 luglio) e Barranquilla (dal 13 al 16 ottobre, Copa Americana). Con la presenza di tecnici italiani sarà un'importante occasione per i bambini colombiani con i migliori ragazzi che potranno far parte della squadra internazionale dell'Academy che prenderà parte alla Copa Americana con tutti i costi coperti: aereo, alloggio in hotel 5 stelle, trasporto e ovviamente tutti gli allenamenti. "Siamo lieti di avere questi nuovi spazi per giovani calciatori, ragazzi e ragazze - ha spiegato Eddie Marles, alla guida della compagnia, una grande esperienza nel settore delle accademie di calcio italiane - il nostro obiettivo è sempre quello di aiutare e fornire opportunità nel calcio ai migliori talenti colombiani. Chi emergerà avrà la possibilità di partecipare a competizioni di alto livello, conoscere giocatori di altri Paesi. Le nostre porte sono aperte a tutti". Gli stages sono dedicati a ragazzi e ragazze di un'età compresa tra i 6 e i 17 anni, informazioni su italiansa.com.

PARAGUAY

L'italiana HRX produrrà tute per piloti di karting

Incentivi fiscali, regimi speciali, tasse ridotte e una forza lavoro giovane che si adatta alle esigenze. Sono questi i punti forti del Paraguay per attrarre investitori internazionali. HRX, azienda italiana che produce abbigliamento per piloti, specializzati in capi su misura e personalizzati, ha infatti deciso di puntare sul Paraguay per la sua produzione di tute dedicate ai piloti di karting.

Sono stati già firmati i documenti necessari e quando verrà dato il via all'attività, per cominciare sarà svolta da un'azienda locale, ma si punterà a tutti i mercati dell'America Latina.

60 ANNI DOPO

Cile, ricordata la 'Batalla de Santiago' contro l'Italia

Sono stati celebrati in Cile i sessant'anni da una partita tristemente storica: il 2-0 della Roja contro l'Italia, ai Mondiali del 1962 che con quel successo si qualificò ai quarti di finale, eliminando gli Azzurri. Un incontro dove più che a calcio si giocò a calci, una partita ricordata per la sua violenza, aggressioni, espulsioni, infortuni con addirittura i Carabineros in campo per sedare le risse. Alla fine ebbero la meglio i padroni di casa con le reti segnate da Jaime Ramirez e Jorge Toro. "L'1 giugno la FIFA si riunì per discutere sulla brutalità vista fino a quel momento sui campi, i cattivi arbitraggi. Però il giorno successivo, Italia-Cile, fu capace di superare tutte le altre partite".